

## Grandi progetti Su Citylife l'incognita del museo di Libeskind

MILANO

«Dopo tre rinvii di fila domani potrebbe essere la volta buona. Di certo, la variante urbanistica al Pii 2005 di CityLife, il progetto per la riqualificazione dell'ex area fieristica di Milano, verrà approvata dalla giunta di Palazzo Marino senza previo passaggio in Consiglio comunale, che avverrà successivamente per galateo istituzionale. «Non essendo una variante al Prg bensì semplicemente ad un Pii, le leggi regionali lo consentono», spiega il presidente del consiglio comunale Manfredi Palmeri. È quanto emerso da un incontro tra lo stesso Palmeri, i capigruppo, l'assessore all'Urbanistica Carlo Masseroli e gli uffici del Comune. Nel frattempo, i tecnici della cordata e di palazzo Marino stanno lavorando per trovare la quadra sulla delibera da portare in giunta. «Siamo ottimisti: andrà venerdì», assicura Masseroli. Praticamente fissati i maggiori oneri di urbanizzazione (20 milioni) che Citylife sborserà per l'arrivo in varian-

te della Mm, del museo di arte contemporanea e per l'ampliamento del parco. Sul tappeto resta il nodo «gara non gara» per la costruzione della struttura museale: il sindaco Moratti lo ha già mediaticamente assegnato a Daniel Libeskind. Ma trattandosi di opera pubblica, è possibile debba andare a gara. «Deciderà la segreteria tecnica se portare tutto in delibera, riconoscendo la valenza di gara internazionale al progetto originario, se andare a nuova gara oppure se scorporarla portandola in giunta in un secondo tempo», prosegue l'assessore. «Per noi il nuovo bando per il museo non è necessario. Non lo chiederemo ma spetta al Comune decidere», precisa invece il presidente di Citylife, Maurizio Dallochio. «A giugno, inoltre, individueremo l'associazione temporanea di imprese per la costruzione di CityLife». Il raggruppamento sarà quindi il general contractor, «e sarà possibile rispettare i tempi».

M. Alf.

